

ZUCCHINO: le varietà testate nella sperimentazione 2003

Una coltura dalla diffusione capillare che ha un mercato assai variegato. Le caratteristiche che emergono da un'ampia gamma di cultivar provate quest'anno in Emilia-Romagna.



MATTEO ANTONELLI - Martorano 5 - Centrale Sperimentazioni e Servizi Agro-Ambientali, Cesena

In Italia la coltivazione dello zucchini interessa poco più di 15.000 ettari (fonte: Istat, 2002). Nonostante sia in atto, come per molte altre specie orticole da mercato fresco, un processo di meridionalizzazione delle produzioni, lo zucchini continua ad essere coltivato, nel nostro Paese, a tutte le latitudini. I maggiori poli produttivi si trovano al Sud (Sicilia 3.016 ettari, Lazio 2.413 ettari, Puglia 1.770 ettari). Anche il Nord dedica spazio alla coltura: il Piemonte conta 1.180 ettari e il Veneto 1.144 ettari.

In Emilia-Romagna sono circa 1.000 gli ettari destinati a questa cucurbitacea, di cui 62 in coltura protetta. Le aree di maggiore interesse sono Bologna (260 ettari in pieno campo e 40 in coltura protetta), Ferrara (350 ettari in pieno campo) e Forlì-Cesena (138 ettari in pieno campo e 9 in coltura protetta).

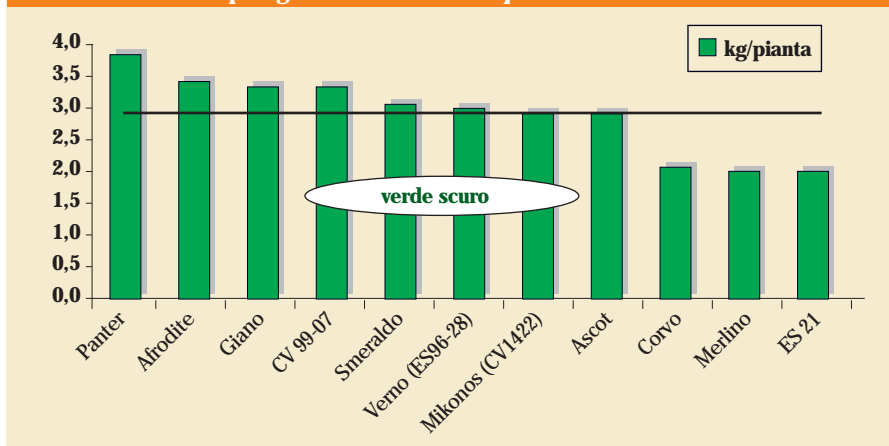
Questa capillare diffusione della coltura, se da un lato assicura un costan-

te flusso di prodotto, dall'altra determina un mercato estremamente variegato, data la molteplicità di gusti, sapori e colori della produzione nazionale. La forma del frutto può essere cilindrica, clavata, tonda, a trottola; il colore del frutto può andare dal bianco, al bianco-grigio (*grey*), al verde medio, al verde scuro o addirittura scurissimo. Può essere commercializzato senza fiore (grande distribuzione) o con il fiore: è il caso dei mercati locali, dove spunta, rispetto al prodotto che ne è privo, prezzi superiori.

LE PROVE IN CAMPO

Considerata l'importanza che assume una corretta scelta delle varietà, la Martorano 5 - Centrale sperimentazioni e servizi agro-ambientali, con il contributo finanziario della Regione Emilia-Romagna (legge regionale 28/98) e il coordinamento del Centro ricerche produzioni vegetali di Cesena, ha realizzato una prova finalizzata a valutare i nuovi ibridi presenti sul mercato. Si è trattato del secondo e ultimo anno di sperimentazione su questa specie, per aggiornare

Graf. 1 - Zucchini: tipologia verde scuro. Dati produttivi.



Tab.1- Zucchini: parametri vegeto-produttivi.

IBRIDO	DITTA SEMENTIERA	PRECOCITA'	PORTAMENTO	PRESENZA DI RICACCI	TOLLERANZA/RESISTENZA AD OIDIO	TOLLERANZA/RESISTENZA A VIROSI
Bolognese						
Giambo	L'Ortolano	buono	sufficiente	scarso	scarso	sufficiente
Grey						
82146	Enza Zaden	buono	discreto	scarso	discreto	sufficiente
Grizzly	L'Ortolano	sufficiente	buono	discreto	sufficiente	sufficiente
Tondo chiaro						
Geodè	Sais	sufficiente	discreto	buono	discreto	sufficiente
Tondo scuro						
ISI 76130	Isi	sufficiente	ottimo	scarso	scarso	scarso
R 8202	Sais	ottimo	discreto	scarso	ottimo	scarso
Verde chiaro						
Caramba	United Genetics	ottimo	discreto	sufficiente	buono	sufficiente
Djezira	United Genetics	discreto	discreto	scarso	sufficiente	scarso
Elleni	United Genetics	sufficiente	buono	scarso	sufficiente	sufficiente
Kos	Peotec Seeds	buono	discreto	scarso	ottimo	buono
Verde scuro						
Afrodite	S&G	ottimo	discreto	ottimo	buono	buono
Ascot	Peotec Seeds	buono	discreto	scarso	ottimo	sufficiente
Corvo	Olter	buono	buono	ottimo	buono	scarso
CV 99-07	Vilmorin	discreto	ottimo	buono	buono	buono
ES 21	Esasem	sufficiente	buono	ottimo	scarso	buono
Giano	Peotec Seeds	ottimo	discreto	discreto	buono	sufficiente
Merlino	Olter	scarso	discreto	ottimo	sufficiente	sufficiente
Mikonos	S&G	discreto	buono	ottimo	ottimo	buono
Panter	Peotec Seeds	buono	buono	buono	ottimo	scarso
Smeraldo	Peotec Seeds	discreto	sufficiente	ottimo	ottimo	scarso
Verno (ES 96-28)	Esasem	buono	buono	ottimo	scarso	sufficiente

Legenda = ottimo buono discreto sufficiente scarso

nare le "Liste di orientamento varietale" della Regione.

L'attività, iniziata con il trapianto dell'8 maggio, si è conclusa l'11 luglio, dopo 30 stacchi (il primo è stato effettuato il 5 giugno).

La specie ha una netta predisposizione alle infestazioni di afidi, con conseguente trasmissione di virus (ZYMV, WMV, CMV) e ad attacchi di oidio (*Erysiphe chioracearum*), cui occorre porre rimedio con principi attivi efficaci e a tempo di carenza zero, poiché in fase di raccolta gli stacchi sono quotidiani.

Nell'ultimo decennio la ricerca genetica ha messo a disposizione ibridi con resistenza o tolleranza nei confronti delle principali virosi e ultimamente anche varietà con tolleranza all'oidio, fornendo un valido aiuto nelle tradizionali aree di produzione. Al fine di individuare scale di tolleranza nei confronti di questa crittogama, tutti gli ibridi valutati sono stati replicati due volte: in

una non sono stati effettuati interventi fitosanitari nei confronti di questa specifica patologia, nell'altra si è applicato quanto previsto dal disciplinare di produzione integrata.

Grazie ad un andamento stagionale caldo e moderatamente umido come quello riscontrato nel periodo di riferimento, si è verificato, nell'ultima parte del ciclo, un significativo attacco di oidio alle piante, consentendo di discriminare una scala di inten-



Kos si è distinto per l'elevato potenziale produttivo. (Foto Arch. Martorano 5).

sità dei sintomi come mostra la tabella 1.

Completano la tabella 1 altri parametri inerenti l'intensità dei sintomi causati dalle virosi, l'entità della produzione dopo 10 raccolte (precocità) ovvero dopo 1/3 degli stacchi complessivamente effettuati e, infine, alcune valutazioni sulle piante: portamento e presenza di ricacci.

Il miglioramento genetico è indirizzato verso piante con foglie assurgenti che tendono alla verticalità (portamento ottimale), con accentuata dominanza apicale. In assenza di dominanza apicale risulta evidente l'emissione di getti laterali; questa facoltà è di secondaria importanza qualora si impieghino metodi di coltivazione a terra, come sono quelli realizzati dai produttori locali, mentre risulta fondamentale quando è previsto l'allevamento in verticale, in questo caso infatti i getti soprannumerari vanno eliminati. Nei grafici 1 e 2 sono riportati, suddivisi per tipologia, i dati produttivi.

Di seguito vengono riportate alcune note sulle varietà che per produttività e caratteristiche qualitative si sono maggiormente distinte.

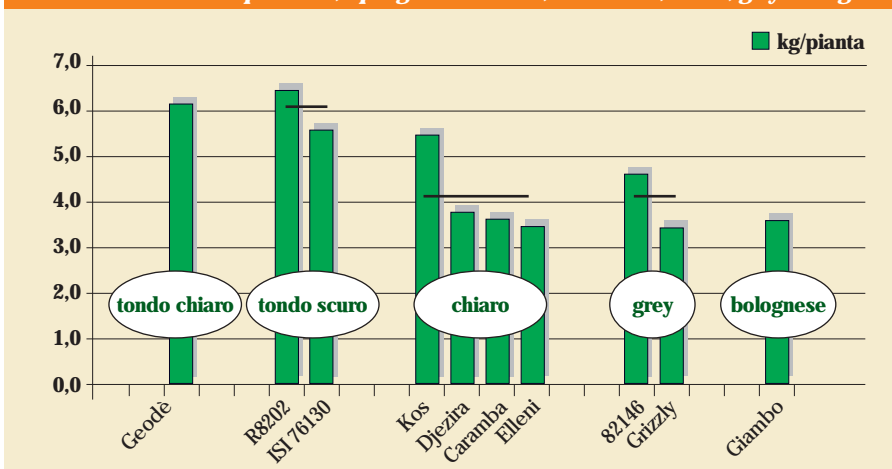
I RISULTATI DELLE PROVE

TIPOLOGIA BOLOGNESE. **Giambo** ha confermato quanto riscontrato lo scorso anno: buona produttività (frutto di una notevole fertilità della pianta) abbinata ad una interessante precocità. Le piante presentano vigoria modesta e portamento prostrato delle foglie; abbondante la presenza di ricacci, così come limitate sono le resistenze/tolleranze genetiche alle avversità parassitarie, in particolare all'oidio.

TIPOLOGIA GREY. Riscontro positivo per **82146**, grazie alle buone performance produttive evidenziate e alla interessante tolleranza/resistenza all'oidio e alle virosi. Contenta la dominanza apicale, con emissione abbondante di ricacci.

TIPOLOGIA TONDO. Negli ultimi anni sono stati introdotti ibridi di zucchini con frutto tondo, una novità che, almeno in Emilia-Romagna, stenta a trovare il gradimento del consumatore, maggiormente legato ad altre tipologie. È allo studio il loro possibile impiego a livello industriale

Graf. 2 - Zucchini. Dati produttivi, tipologie tondo chiaro, tondo scuro, chiaro, grey e bolognese.



per la preparazione di "medaglioni" grigliati, in modo del tutto analogo a quanto si sta facendo per le melanzane.

Si segnala **Geodè** per le buone performance produttive, la regolarità della forma dei frutti e più in generale per il portamento delle piante, la ridotta presenza di getti laterali e il buon stato fitosanitario. Qualche limite in più per gli ibridi con frutto scuro, sia in termini di dominanza apicale, sia in termini di sanità delle piante, regolarità di forma e uniformità di colorazione dei frutti.

TIPOLOGIA TRADIZIONALE CHIARO. Rientrano in questa tipologia, che riveste un interesse marginale in regione, ibridi come **Caramba**, che si caratterizzano per la colorazione verde intermedia dei propri frutti.

Si segnala **Kos** per l'elevato potenziale produttivo (1,3 kg/pianta nei primi 10 stacchi e 5,4 kg/pianta a conclusione della sperimentazione) e il buon stato di salute delle piante.

TIPOLOGIA TRADIZIONALE SCU-



Afrodite continua ad essere punto di riferimento per la tipologia con frutto scuro.

(Foto Arch. Martorano 5)

RO. Afrodite continua ad essere il punto di riferimento per la tipologia con frutto scuro: rappresenta un ottimo compromesso tra produttività, qualità dei suoi frutti e sanità delle piante. Ha piante vigorose, con forte dominanza apicale, i cui frutti trovano riscontro sia presso la grande distribuzione, sia presso l'industria di conservazione grazie all'elevata resa in sostanza secca.

Mikonos (CV1422), ha confermato l'interesse destato lo scorso anno per l'uniformità, la brillantezza dei frutti, nonché le resistenze/tolleranze di cui è dotato.

In **Panter** sono stati riscontrati elementi di grande interesse, quali l'elevata fertilità delle piante, abbinata tuttavia a gravi manifestazioni di attacchi virali. Considerazioni simili, anche se più contenute, sono valide per **Smeraldo**.

Giano ha evidenziato riscontri produttivi superiori alla media, più che sufficienti anche i parametri vegetativi rilevati a carico delle piante. Presenta frutti di colore verde scuro, in cui l'uniformità non sempre si è dimostrata all'altezza.

Frutti con colorazione verde uniforme e attacco del fiore ridotto per **CV 99-07**, che ha piante vigorose con foglie tendenti alla verticalità. Buono lo stato fitosanitario.

Manifesta sensibilità di **Verno** all'oidio, la cui infestazione, giunta tardivamente, non ha compromesso in misura importante la produzione che si è dimostrata in linea con quella degli altri ibridi in prova. Piuttosto importante, invece, l'incidenza dei frutti con sintomi di virosi. ■